

Foto di Tonino Di Marco/Ansa



## Torino, in cinquemila al corteo

— Cinquemila studenti hanno sfilato per le vie del centro, alla manifestazione studentesca organizzata dalla Rete degli studenti medi, si sono uniti i lavoratori e i precari della Flic Cgil.

chiesta ha svelato lo scempio della scuola pubblica. Per non tagliare l'offerta formativa, la didattica o i corsi di recupero molte scuole sono stati costretti a chiedere soldi alle famiglie: al Giulio Cesare, storico liceo capitolino, ad esempio la retta è passata da 70 euro a 130. E non finisce qui. I presidi sono costretti a salire in cattedra e fare i supplenti perché non hanno i soldi per sostituire i

andata in onda ieri in tutta Italia dietro le bandiere della Cgil o dei paloncini dei Cobas.

### PIAZZE

A Roma erano due i cortei: la Cgil da Piazzale Flaminio alla Rai; i Cobas da piazza della Repubblica al ministero dell'Istruzione di viale Trastevere. Ma al di là delle bandiere, ha stupito la grande partecipazione di studenti e genitori. Con un uno striscione eloquente: «Siamo stupefatti di fare i salti mortali e stare appesi a un filo». I cobas hanno assediato il ministero e ci sarà un presidio fino a domani. In contemporanea verso Prati, la manifestazione della Cgil: con gli studenti della Rete, dell'Udu e l'Unione degli studenti protagonisti a Roma ma con delegazioni in tutte i cortei del Paese.

A Milano, invece, i collettivi hanno avuto qualche battibecco con la polizia in tenuta antisommossa. Non mancati i cori: «Poliziotto non ti sbagliare è Berlusconi che devi arrestare» e lanci di fumogeni.

Ma manifestazione ci sono state anche in altre città. «Ci vogliono ignoranti ma ci avranno ribelli». A Foggia gli studenti Uds e Link hanno manifestato per le strade della città coperti da sacchi dell'immondizia con scritto: «Io non sono uno spreco». A Ragusa liceali vestiti verde per recuperare la speranza nel futuro. ♦

professori. Ci sono materie che sono scritte sulle pagelle ma che gli studenti conoscono appena, come l'informatica, perché i computer sono obsoleti o perché nei laboratori la corrente salta.

L'elenco dei danni e dei tagli del duo Gelmini-Tremonti è sterminato. Così i disagi. Come il sovraffollamento delle classi, o l'assenza di fondi, milioni di euro, che il governo continua a negare ma che concede, invece, alle private. Da qui la protesta delle famiglie e degli studenti,

# In difesa dei diritti e dell'unità sindacale Il Pd ci prova

A Roma un forum per discutere le scelte del centrodestra sul lavoro. Treu: «Neanche la Thatcher aveva osato tanto» L'economista Fassina: «Non vogliono colpire le rendite»

## L'incontro

BRUNO UGOLINI

ROMA

Lo scontro sui diritti, poche ore prima dello sciopero generale, entra in un Forum del Pd. È un'occasione per riflettere sulle scelte del centrodestra sul lavoro. Il Forum è presieduto da Emilio Gabaglio per molti anni segretario generale della Ces, la Confederazione europea dei sindacati.

Parlano giuristi, avvocati, sindacalisti. Anche della Cisl. Un utile confronto di opinioni. Spesso non omogenee. Così una studiosa, Carmen La Macchia, cita, a proposito di un uso strumentale degli enti bilaterali, il caso eclatante di un'azienda di Messina con ben 150 lavoratori tutti a progetto. E con una «certificazione» (cavallo di battaglia del ministro Sacconi) pagata all'Ente bilaterale ben 80 mila Euro. Il problema, rileva tra l'altro, è quello di nuovi soggetti privi di ogni verifica di rappresentatività. Un passaggio non condiviso da Francesco Lauria, un collaboratore della Cisl, che vede in quelle parole un attacco a tutte le possibili esperienze degli enti bilaterali e difende l'operato del suo sindacato e i risultati ottenuti per «limitare i danni».

**Non è in gioco** il ricorso a questi enti, o al cosiddetto arbitrato, spiega a sua volta Tiziano Treu. Il problema è che nelle scelte governative questi strumenti non sono limitati alle materie contrattuali, attaccano diritti generali e indisponibili, sono forse incostituzionali. Nemmeno Reagan, nemmeno la Thatcher pensavano a tanto, a mettere fuori gioco in sostanza le leggi sul lavoro. Un esempio concreto è portato da Aldo Amoretti (Cgil) che

rammenta un lontano tentativo di introdurre nel commercio commissioni di conciliazione. Furono gli imprenditori a respingerle sostenendo che non erano in grado di essere loro, in qualche caso, a dover punire i propri associati. Mentre Guglielmo, avvocato, ricorda, tra le nuove perverse norme l'effetto retroattivo che punisce 50 lavoratori dell'Atesia i cui diritti erano stati riconosciuti dal magistrato.

Una discussione aperta che non registra conclusioni vere e proprie. Giuseppe Berretta, parlamentare del Pd, parla delle necessità di uscire dall'assedio facendo identificare il Pd come partito del lavoro. La verità, osserva alla fine Stefano Fassina (responsabile economia e lavoro nella segreteria del Pd), è che siamo di fronte ad una strategia che punta a strin-

## Il tentativo

Riannodare le fila anche nel campo sindacale oggi diviso

## La scelta

Il governo mira a mettere fuorigioco le norme sul lavoro

gere sul costo de lavoro e non su altre rendite o interessi. Il forum del Pd approfondirà i temi in discussione e le proposte già elaborate per costruire una lettura condivisa con le altre forze sociali. C'è un impegno, affidato ad una figura emblematica come quella di Emilio Gabaglio: aiutare a riannodare le fila anche nel campo sindacale oggi così diviso. Partendo dalle distanze più grandi, come quelle di queste ore sui diritti del lavoro, al centro dello sciopero generale indetto dalla sola Cgil. ♦